



LUIGI PAGLIA

nel salotto di Panorama Dentale

Dal ruolo dell'ordine al contenzioso medico-legale, spina nel fianco dei dentisti, fino alle prospettive future della professione. È una vera e propria intervista fuori dai denti quella concessa da Luigi Paglia, brillante odontoiatra milanese, membro della Commissione Albo Odontoiatrico e segretario culturale di Andi Milano e Lodi. Il personaggio di certo non le manda a dire, e con la consueta franchezza mette il dito nella piaga delle problematiche più scottanti della professione, i temi che da quest'autunno in poi terranno la ribalta del dibattito culturale

Anche per spinta di condizioni esterne come la profonda crisi economica, l'ordine si trova di fronte a un bivio tra essere elemento di crescita professionale e andare lentamente a rinchiudersi in se stesso. In che modo l'ordine può incidere sulla professione?

In questo momento di riflessione e di cambiamento generalizzato l'ordine deve essere in grado di offrire stimoli nuovi favorendo la discussione sulle tematiche professionali più urgenti e sull'impatto che queste possono avere sulla popolazione. In particolare vanno sottolineate le tematiche deontologiche, calandole nella realtà quotidiana, ritagliandosi il ruolo di garante formale e sostanziale dell'alleanza tra medico e paziente. Questa alleanza deve essere sottolineata e promossa nei fatti con rinnovata energia.

Si può fare molto in questo senso e specialmente si deve fare di tutto per evitare la trappola di utilizzare la deontologia come strumento corporativo. L'Ordine insomma deve porsi come guida al cambiamento e al nuovo patto con il cittadino, il quale chiede con ragione cure accessibili, efficaci e in un ambiente sicuro e controllato. I media non ci aiutano in questo compito:

spesso invece contribuiscono a creare nel paziente la convinzione che tutto quanto succeda in campo medico e odontoiatrico sia da attribuire alla funzione unica, individuale ed esclusiva del medico che ha di fronte.

È implicito nel suo ragionamento che non ritiene il professionista l'unico responsabile di quanto accade in ambito medico e odontoiatrico. Può spiegare meglio?

Tutti noi sappiamo come le scelte politiche e gli aspetti organizzativi e gestionali, e finanche quelli burocratici che ne conseguono, possono condizionare il rapporto medico-paziente, a volte in modo determinante.

Il carico burocratico imposto dalle normative vigenti riduce il tempo che il medico ha a disposizione per dedicare al paziente e questo provoca un aumento esponenziale del contenzioso medico-paziente legato alla carenza di comunicazione.

Forse è giunto il momento che le responsabilità del decisore politico, dei tecnici, amministrativi e dei medici, siano ben suddivise, in modo che ognuno per la sua quota parte possa responsabilmente portare il proprio contributo e il relativo fardello di re-

sponsabilità al fine che tutti dobbiamo condividere; promuovere la salute del cittadino. Tutti noi invece sappiamo come da un punto di vista medico-legale, gli oneri di eventuali errori sono con naturale disinvoltura attribuiti ad errori clinici anche quando la componente organizzativa è una seria concausa dei medesimi errori. Siamo costretti a una medicina difensiva e per questo spostiamo sempre di più i limiti dei nostri interventi, difendendo noi stessi da un sempre più invadente approccio politico e amministrativo. Ma questo non è giusto.

Alla fine è il paziente a pagare il prezzo di questa medicina che diventa incapace di esprimere il livello tecnico che invece la stampa pubblicizza al cittadino come un diritto facilmente raggiungibile e ottenibile, per di più senza grandi costi.

Quali soluzioni vede dunque per risolvere questo conflitto di responsabilità non assunte?

Urge sostenere e realizzare soluzioni che da tempo sono state proposte e sulle quali già da anni si discute senza arrivare al dunque. Prima di tutto bisogna depenalizzare l'errore medico e quindi imporre un'assicurazione

ne obbligatoria per tutti i medici e gli odontoiatri a copertura dei possibili danni (Quest'ultima "pare" introdotta nell'ultima manovra che va sotto il nome di manovra d'agosto). Quindi si dovranno usare al meglio tutti gli strumenti a nostra disposizione, tra cui sicuramente quelli relativi alla comunicazione, i più importanti a mio avviso. Bisogna spiegare con forza, rigore e coerenza come stanno davvero le cose, dato che questa errata percezione crea il primo momento distorsivo nel rapporto medico-paziente. E questo è un momento distorsivo che ha ripercussioni di ampio spettro perché per esempio alimenta con forza la deriva anti-ordinistica che tanto eco ha nella stampa quotidiana e generalista.

Le istituzioni ordinistiche non sono affatto esenti da limiti o manchevolezze, ma necessitano forse di maggior fiducia e meno pregiudizi e forse anche di nuove norme che favoriscano un governo autonomo e responsabile della qualità e della sicurezza dell'esercizio professionale, a tutela dei diritti dei cittadini.

Non credo come affermano anche recentemente noti commentatori sulla stampa quotidiana che "gli ordini vadano rivoltati come vecchi calzini" ma certo dobbiamo procedere ad un cambiamento che li renda più in sintonia con il sentire della società attuale.

E qui i cittadini devono poter dire la loro anche nell'ufficialità della rappresentanza ordinistica che non potrà certo escludere gli interessi di chi vuole difendere.

Quindi per aprire il campo a un ragionamento complessivo sulle prospettive della libera professione, che interventi sono da auspicare in un'ottica di sviluppo reale della categoria e della salute di tutti i cittadini?

In sostanza, gli interventi auspicabili e necessari per dare una prospettiva di sviluppo in ambito libero-professionale all'attività odontoiatrica sono pochi e definiti, secondo me, almeno nelle basi generali. Intanto favorire il costituirsi di realtà sanitarie odontoiatriche che abbiano finalità professionali e non solo speculative, con la possibilità quindi di operare gli inve-

stimenti necessari a garantire la qualità della prestazione e con questa l'etica del rapporto medico-paziente. Poi bisogna battersi per una detraibilità fiscale completa dei premi versati ai fondi e una detraibilità fiscale decisamente più significativa delle prestazioni odontoiatriche ricevute in regime libero-professionale. Queste prestazioni sono le uniche che lo stato non garantisce al cittadino, se non nelle forme parziali e minime che sono note. Per questo motivo la detraibilità fiscale deve essere completa, fatto che rafforzerebbe la trasparenza dei rapporti, potrebbe calmierare i prezzi, darebbe sicurezza a odontoiatri e pazienti. E poi è necessario elaborare norme deontologiche fortemente penalizzanti per chi violi le regole, fornendo agli ordini le effettive possibilità di farle rispettare, non solo dal punto di vista formale ma anche sostanziale.

Se dovesse indicare un problema che interessa direttamente la libera professione e rischia di essere una cappa sopra lo sviluppo, quale indicherebbe?

Siamo sommersi dagli oneri burocratici. Questo mi sembra uno dei disagi che maggiormente appesantisce la professione. Per fare esempi pratici, si pensi agli adempimenti per il radiografico, per i rifiuti speciali, per la privacy, per le dichiarazioni di conformità dei laboratori. È indispensabile avere personale dedicato esclusivamente a queste mansioni, con i costi che ne conseguono, e comunque il professionista non è esonerato dal dover spendere qualche ora al giorno per le opportune verifiche. Il panorama legislativo, inoltre, è in continuo mutamento e il professionista deve in prima persona studiare le leggi, tranne le indicazioni per nuovi adempimenti burocratici e infine addestrare il personale. Tutto questo tempo è sottratto alla professione e le spese, davvero rilevanti, ricadono inevitabilmente sul costo della prestazione.

Quali soluzioni si potrebbero adottare?

Potrebbero essere semplificate le procedure burocratiche, a partire dalla riduzione del volume cartaceo del-

le pratiche e della modulistica, che non sappiamo più dove archiviare. Ma dovrebbero esserci anche iniziative che facilitino l'interpretazione delle norme di legge, che aggiornino sulle nuove disposizioni cui ottemperare, in un quadro di razionalizzazione degli aspetti amministrativi e in una logica di collaborazione, più che di inquisizione, a livello dei controlli.

Come è il rapporto con le istituzioni e con la politica e come potrebbe migliorare?

In generale si ha un po' la sensazione che quando si parla di libera professione, e di lavoratori autonomi in genere, si tenda a procedere con leggi dal carattere punitivo, sempre interpretate in maniera restrittiva senza consultazioni preventive di carattere collaborativo.

Credo che si dovrebbe tenere in maggiore considerazione il patrimonio di conoscenze che questa categoria da sempre rappresenta per il nostro paese.

Il professionista moderno dall'altra parte dovrebbe liberarsi di ogni fardello legato all'autoreferenzialità e aprirsi con umiltà al mercato valorizzando al massimo le proprie competenze e la propria capacità di essere un corretto filtro tra le necessità del pubblico e le aspirazioni del privato. Dall'altra parte deve trovare un sistema che sia capace di premiare i meriti e le capacità dei singoli e promuova la professionalità come elemento fondante di una moderna società.

Ciclicamente le accuse alla categoria non mancano...

Ritengo che la categoria debba essere più adeguatamente difesa, per esempio dalle accuse del tutto generiche con cui viene investita, per esempio quella di far pagare troppo care le prestazioni oppure quella di sottrarsi agli oneri fiscali: di sicuro ci sarà chi non paga le tasse o chi si approfitta del paziente, ma si tratta di casi isolati, non è questo il vero volto della categoria. Parallelamente mancano le iniziative per valorizzare i professionisti che lavorano correttamente, per esempio sviluppando un sistema di certificazione della qualità e per ricordare che il livello di

Ti piace PANORAMA DENTALE? Abbonati subito.



CONDIZIONI ABBONAMENTO

IN ANTEPRIMA PER GLI ABBONATI

Se sottoscrivi
l'abbonamento riceverai
in regalo (al solo rimborso
delle spese di spedizione)
il nuovo romanzo scritto
dal nostro direttore
Arturo Chiurazzi



Per richiedere abbonamenti e/o numeri arretrati contattare:

IKON srl
Via Vincenzo Monti, 32
20123 Milano
Tel. 02 4815164 - 02 4815176
Fax 02 4691753

Abbonamento annuale:

Euro 25,00 (4 numeri)
Fascicolo arretrato:
Euro 10,00

C/C postale 56211089
Intestato a: IKON srl
Via Vincenzo Monti, 32
20123 Milano

www.panoramadentale.it

competenza e di servizio dell'odontoiatria italiana è davvero molto elevato. Ad esempio non si sente mai dire che la sanità pubblica in Italia è praticamente scoperta sulle cure odontoiatriche e quando è presente i prezzi sono comparabili, se non superiori, alla prestazione privata ma con liste di attesa sproporzionate. Perché non parliamo delle nuove possibilità terapeutiche? Perché non facciamo capire al paziente come si sceglie uno studio professionale, quali sono gli elementi da considerare per avere la garanzia della massima serietà?

Lo stesso discorso vale nel campo della medicina: nessun giornale si interessa alle migliaia di interventi giornalmente eseguiti con successo nei nostri ospedali, nessuno ricorda che l'OMS ci ha posto al secondo posto mondiale come qualità sanitaria dopo il Canada. Forse varrebbe la pena che la stampa si interessi a noi non solo per la mala – ma anche per la buona – sanità che riusciamo comunque a esprimere.

Quali proposte pratiche?

Sarebbe importante ad esempio che venissero redatte e promosse delle linee guida che forniscano al paziente i criteri di valutazione necessari per la scelta del professionista, che suggeriscano quali elementi devono tenere presenti per evitare valutazioni che tengano conto solo del preventivo. La spesa non può essere l'unico indicatore per prendere la decisione di dove farsi curare o in che modo. Diffondere queste informazioni sarebbe un utile servizio al cittadino da parte delle istituzioni e anche dei mass media. In questo compito dovrebbe essere a pieno titolo coinvolto anche il medico di base, che purtroppo si interessa sempre troppo poco delle cure dentali.

Promuovere anche a livello di Istituzioni la pubblicità informativa promuovendo l'esperienza professionale nel rispetto della trasparenza e veridicità del messaggio sul quale si deve attentamente vigilare.

Anche per esperienza personale posso affermare che collaborare con l'Antitrust su queste tematiche sarebbe un'opzione da tenere in attenta considerazione.

